

Auto e motori

Due ruote / Nautica

Lamborghini-tech in mostra

A Sant'Agata Bolognese è visitabile fino al 31 ottobre il Museo delle tecnologie Lamborghini, esaltante panoramica sul passato, presente e futuro delle supercar e dei materiali d'avanguardia



a tutto gas

di GIUSEPPE TASSI



PARCO VALENTINO FRA STORIA E FUTURO

NON UN SALDINE ma un *happening* a cielo aperto, come lo è stato la *Motor Valley Fest* del maggio scorso a Misano. Parco Valentino rivivono la sua gloriosa reputazione fino a domenica, rilanciando gli innamorati dell'auto a Torino. La formula è semplice: una rassegna senza pedaggi in coperto creata apposta per il pubblico. L'ingresso gratis che non è stato addebito del parcheggio diventa un risparmio importante per tornare a vivere la passione intorno al mondo dell'automobile. E poi quest'anno c'è una novità: più motori di ricambio per soddisfare i visitatori. Parco Valentino resterà aperto fino a domenica con orario prolungato alle 24 e chi ama l'auto potrà vedere in passerella i prototipi di 54 diversi brand. Dopo le gare della F1, dei presidenti dei marchi dei 300 collezionisti da tutta Italia, sarà tempo di celebrazioni. Si partirà domenica 23 giugno, si festeggerà il centenario di Enzo. Il giorno martedì successivo ha organizzato un raduno delle auto più belle e rappresentative: una parata davvero suggestiva e anche un tuffo nel passato con i modelli che hanno fatto davvero la storia dell'automobile.

PARCO VALENTINO offre il programma per celebrare altri anniversari importanti: i 20 anni della Piaggio, i 110 di Bugatti, i 10 di Abarth, i 60 di Maserati, i 30 di Maserati MGCS, la storia senza del marchio giapponese: i 25 di Fiat Group. Ma la rassegna torinese non sarà solo storia di nostalgia, perché uno spazio importante sarà riservato all'auto classica e giovanotta e alle tecnologie per la guida autonoma. In questo è il passaggio da i strada di oggi e quindi sicuramente il più che mai importante che il pubblico torinese non può perdere: innovazioni, che prende confidenza con tecnologie che anni fa non sono più esistevano nel mondo possono e dei brand di oggi. *Quasi finito, ed è sempre parliamo della sua Clio, la ragazza francese di oggi. E nel prossimo di democratizzazione dell'automobile, come quest'anno possono sempre una svolta epocale.*

Volvo guida da sola con Uber



VOLVO e Uber hanno presentato la prima auto di produzione di serie dotata di guida autonoma, in ogni situazione. È un Suv XC90. La versione standard di Volvo XC90 con funzioni di sicurezza essenziali è stata la base per installare il suo "pacchetto". Aprendo la strada all'eventuale introduzione di vetture con guida autonoma nella flotta di Uber per arrivare a offrire un servizio di *ridership* senza autista. Sono presenti diversi sistemi di backup per l'impianto sterzante e frenante, e un'alimentazione di riserva per la batteria. In caso di guasto di uno dei sistemi primari, il backup si attivano immediatamente per arrestare la marcia del veicolo. Il senso consentito al sistema Uber di operare è compiere manovre in assoluta sicurezza nei contesti urbani. Volvo intratterrà all'inizio del 2020 le sue auto mobili a guida autonoma.

RENAULT CLIO TCE 100 ZEN

- Motore**: 3 cilindri benzina
- Cambio**: manuale 5 marce
- Velocità max**: 187 km/h
- Consumo**: l/100 km da 4,4 a 11,00
- Dimensioni**: 4.046 mm (lunghezza), 1.444 mm (altezza), 1.798 mm (larghezza)
- Bagagliaio**: 391-1.069 litri
- Potenza**: 100 cavalli
- Da 0 a 100 km/h**: 11,8 secondi
- Prezzo**: 17.050 euro

LA SVOLTA DAL 2020 LA PIÙ VENDUTA DEL BRAND ANCHE IN VERSIONE ELETTRIFICATA

Renault Clio studia da piccola premium Guida semi-autonoma e arriva l'ibrido

Giuseppe Tassi

QUELLA di Clio è una saga degna di Guerre Stellari. Dal 1990 ad oggi sono passate quattro generazioni della piccola di casa Renault per un totale di 15 milioni di unità vendute nel mondo. Un successo che è andato oltre ogni aspettativa e si è rinnovato con la generazione del 2018, firmata dal designer olandese Yan van der Aalst. È lui che ha dato briciole, originalità e un pizzico di giovinezza alla Clio, trasformandola in oggetto di culto per 25 milioni di clienti. In Italia è stata la lunga. Fu auto straniera più venduta e nel 2018 si è classificata al secondo posto assoluto. Ecco perché la ricetta della quinta edizione era attesa con grande curiosità. La prima stampa sulle strade fu. Listino ed Euro, storica città dell'Alentejo con suggestivo tempo romano al centro della piazza, ci permette di misurare le qualità del modello e i suoi forti contenuti innovativi. Se l'estetica non può rinnegare l'ammirevole design del 2018, la carrozzeria risulta completamente cambiata. Un'innovazione che si iscrive nel piano «Drive the future» di Renault. Si comincia dalla nuova piattaforma modulare CM-B, condivisa con Nissan e Mitsubishi, costruita per prendere auto-elettriche, connesse, elettrificate e guida autonoma. Proprio Clio, nel 2020, è in grado di debuttare il primo ibrido firmato Renault, con due motori elettrici abbinati a un turbo benzina 1.6.

IN ATTESA della versione elettrificata, una cascata di contributi innovativi è della nuova Clio una vettura decisamente rivoluzionaria. Il frontale è più muscoloso con le linee del cofano in bella evidenza, i fari sono full led e mantengono la caratteristica firma a forma di C. L'auto ha una impronta più sportiva, è ribassata di 12 millimetri rispetto al modello precedente e la linea a spicco d'acqua garantisce un'ottima aerodinamica con un Cx di 0,24. Rivitalizzato anche il telaio con nuove sospensioni

che aumentano l'oscillazione di 6 millimetri. Lo sterzo elettrico è agile, preciso e molto diretto. Il mondo di Clio cambia soprattutto negli interni con la plancia allargata a forma di onda, i comandi al volante, un quadro strumenti da 9,3 pollici sul cruscotto e uno schermo touch verticale da 9,3 pollici montato sui classici tablet. Migliora la seduta nei sedili posteriori (15 mm in più), aumentano i vano portaoggetti e le qualità dei materiali, che richiama il mondo premium.

SUI STRADA Clio si muove con grande disinvoltatura sia nei centri cittadini, a basso regime di giri sia in autostrada dove a regolare sensazioni di berlina. È facile a salire in fatto di comfort: la numerologia è ridotta al minimo e il lavoro delle sospensioni è sempre efficace anche sui terreni più accidentati. Capofila motori: il benzina TCS da 100 cv è un'autoletta sorpresa per grinta e flessibilità, sempre ben sostenuto dal cambio manuale a 5 marce. Decisamente più sportivo il TCE da 130 cv, montato sulla R.S. Line, che offre riprese fulminee e prestazioni elevate. A questi propulsori, oggetto del nostro test, si aggiungono i 3 cilindri benzina SCE 110 da 65 e 75 cv ed il nuovo efficiente Blue diesel con tarature da 85 e 105 cv. Prevista una variante Cpl del TCE 100. Ma Renault Clio passa da gigante anche in termini di elettronica e dotazioni di sicurezza. Radar e telecamere garantiscono in ogni versione la lettura dei segni stradali, il mantenimento della carreggiata e il riconoscimento di pedoni o ciclisti: una dotazione decisamente importante per un'auto del segmento B. Con l'optional Highway Traffic Jam è garantita la guida autonoma di livello 2. La vettura mantiene la distanza dal veicolo che precede, frena e riparte in modo automatico e legge le corsie predisponendosi alla curva. In Italia gli ordini di Clio sono già aperti, a settembre è previsto il lancio. Gli allestimenti sono quattro: Intenz, Zen, Life e Business, con prezzi che partono da 14.400 euro e arrivano a 22.600.

